

De Pellegrin pensa all'Università con sede in città

BELLUNO

«Portare l'Università a Belluno attraverso un asse strategico pubblico-privato». È il progetto del candidato sindaco di centrodestra Oscar De Pellegrin, intervenuto a Sedico nella sede di Unidolomiti, ramo del Centro Consorzi. Con lui, la professoressa Francesca Ferazza (coordinatrice didattica), l'avvocato Luca Dalle Mule, il professor Marco Dal Pont e il professor Daniele Trabucco. Non sono mancati poi gli interventi di Francesca Jacobellis (insegnante), Franco Roccon (amministratore di lungo corso) e Paolo Luciani (segretario della Lega di Belluno). «La grande risorsa del territorio sono i giovani», ha affermato De Pellegrin. «Adoro parlare con le ragazze e i ragazzi, capire le motivazioni che li spingono a prendere determinate scelte in vista del domani».

Il territorio e l'università, una storia tutta da scrivere: «Belluno è capoluogo di provincia e dovrà esserlo pure delle Dolomiti, aprendosi all'esterno e facendo rete. Portare qui un polo universitario significa dare l'occasione ai giovani di studiare a Belluno, valorizzan-

do anche Feltre. Significa ripopolare il centro, il territorio in generale e permettere alla città di sbocciare attraverso attività didattiche, ricreative e sociali. Già un primo esempio di rilievo è dato dalla Luiss: ora dobbiamo agire per portare qui altri indirizzi di studio». La condivisione pubblico-privato sarà fondamentale: «Saremmo apertissimi a sfruttare canali già aperti da persone di competenza e professionalità, come quelle che lavorano nel settore "Università e Alta formazione" del Centro Consorzi». Intrecciare e rafforzare una rete significa, inoltre, sviluppare collegamenti più veloci: «Soprattutto con realtà universitarie come Padova, Venezia e Trento. Per questo è necessario portare a termine l'elettrificazione ferroviaria». L'istruzione è un caposaldo di importanza imprescindibile in ottica di sviluppo del capoluogo: «Avere una città in grado di trattenere e addirittura di attrarre i giovani può incidere anche in termini di qualità della vita, nell'innovazione orientata a creare nuovi posti di lavoro. E alimenterebbe l'economia cittadina». —